

LA STRAGE INFINITA

«Stage da rivedere. Serve più sicurezza»

Lo chiedono gli studenti al Ministero dopo la morte, in azienda, del 18enne Giuliano De Seta

È il terzo alunno a perdere la vita, quest'anno, durante un'attività di stage. Forni (Anmil): sulla prevenzione la politica è assente

PAOLO FERRARIO

Il giorno dopo la morte di Giuliano De Seta, che ha perso la vita a 18 anni, mentre stava svolgendo un'attività di stage, travolto da una lastra di ferro nello stabilimento della Bc Service di Noventa di Piave, in provincia di Venezia - ora posto sotto sequestro - gli studenti sono tornati a protestare sotto la sede del ministero dell'Istruzione, chiedendo di aprire «una discussione seria sulla sicurezza e sul rapporto tra la scuola e il mondo del lavoro». Da gennaio, questo è il terzo incidente mortale sul lavoro a uno studente in alternanza. Il 21 gennaio a perdere la vita era stato Lorenzo Parelli, 18 anni, schiacciato da una putrella di acciaio alla Burimec di Pavia di Udine, mentre il 16 febbraio aveva perso la vita Giuseppe Lenoci, 16 anni, deceduto in un incidente stradale a Monte Urano, in provincia di Fermo, mentre era a bordo del furgone della ditta presso cui era in stage. «Pensavamo che le morti di Lorenzo e Giuseppe fossero sufficienti - dice Tommaso Biancuzzi della Rete degli studenti medi -. Invece, da parte del Ministero non c'è stato alcun atto pratico per riformare i Pcto».

La morte di Giuliano De Seta, che lascia i genitori e un fratello più piccolo e frequentava l'istituto tecnico "Leonardo Da Vinci" di Portogruaro, è avvenuta proprio nel giorno del via libera del Consiglio dei ministri alla riforma degli Istituti tecnici e professionali, da attuare con i finanziamenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Un progetto che, tra l'altro, prevede che gli istituti si «connettano maggiormente al tessuto socioeconomico di riferimento», rafforzando

«il raccordo della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni» e «riconoscendo crediti formativi universitari ai tirocini svolti dagli studenti durante il quinto anno di studi».

Lo «sgomento» e il «dolore» di tutta la scuola del Veneto sono espressi, in un comunicato dalla direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Carmela Palumbo, che sottolinea come «la morte di Giuliano pesa come un macigno sul cuore di tutti noi». Palumbo ricorda poi come l'istituto dove studiava il giovane deceduto «ha una lunga e consolidata esperienza nel campo dell'alternanza scuola lavoro» e «pone attenzione alla scelta delle aziende partner» presidiando «con cura tutti gli aspetti formativi dello stage». La dinamica del gravissimo incidente sul lavoro è ora al vaglio degli inquirenti, che stanno sentendo i dipendenti della Bc Service presenti nello stabilimento per capire, soprattutto, se Giuliano si trovasse da solo al momento della tragedia.

«I luoghi di lavoro devono essere sicuri per la vita e la salute di tutti», torna a chiedere Zoello Forni, presidente dell'Anmil, associazione delle vittime di infortuni e dei loro familiari, che proprio domani ricorderà i 79 anni di attività. «Sarà un compleanno molto triste», sottolinea Forni, ricordando che, secondo gli ultimi dati Inail, gli incidenti sul lavoro, nei primi sette mesi del 2022, sono aumentati del 41,1% rispetto allo stesso periodo del 2021.

«Nonostante questi pesantissimi numeri - aggiunge il presidente dell'Anmil - la sicurezza nei luoghi di lavoro non è stata presa in considerazione come una priorità dalle forze politiche che si sono candidate a governare la nostra nazione dopo il 25 settembre. Nei programmi elettorali - prosegue Forni - sono pochi e vaghi i riferimenti a questo tema, scarse e insoddisfacenti le proposte concrete per arginare morti e infortuni. Nessuno ha colto il nostro invito e il silenzio che ci è stato riservato si legge oggi nei programmi elettorali».



Giuliano De Seta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

